



REGIONE MOLISE
COMUNE DI BOJANO
PROVINCIA DI CAMPOBASSO



PROJECT FINANCING PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVI LOCULI, CAPPELLE E CELLETTE
OSSARIO ALL'INTERNO DEL CIMITERO DI BOJANO
E AMPLIAMENTO DELL'AREA CIMITERIALE DI MONTEVERDE DI BOJANO
NONCHE' PER LA GESTIONE DEI RELATIVI SERVIZI CIMITERIALI

PROGETTO DEFINITIVO

LAVORI: CIMITERO MONTEVERDE DI BOJANO

RS - RELAZIONI TECNICHE E SPECIALISTICHE

RS-07 - Relazione sulla gestione delle materie e delle interferenze - cimitero Monteverde di Bojano

DATA

Dicembre 2020

SCALA

CODICE ELABORATO

RS-07

IL PROPONENTE

Sicop s.r.l. unipersonale
Engineering and General
Construction

FIRME E VISTI

I PROGETTISTI

Ing. Vittorio Abiuso

Arch. Raffaele GENTILE

Ing. Pierluigi Abiuso

Via Garibaldi, 111
Campobasso

tel & fax 0874 484 604 - cell. 328 8159501
C.F.: BSAVTR59M31D896E - P. IVA: 00609520705

Via San Sisto, 76
Colle d'Anchise

cell. 392 7784455
C.F.: GNTRFL73A24A930K - P. IVA: 01620700706

Via Garibaldi, 111
Campobasso

tel & fax 0874 484 604 - cell. 339 8729331
C.F.: BSAPLG89D04B519U - P. IVA: 01592620700

1. Premessa

Il presente studio si inserisce nell'ambito delle attività della progettazione definitiva degli interventi per l'ampliamento del cimitero sito in località Monteverde del Comune di Bojano.

Questo documento è finalizzato alla descrizione delle modalità operative da adottare per il corretto utilizzo delle terre e rocce da scavo e dei materiali di risulta prodotti dagli scavi.

Tali materiali rappresentano, un sottoprodotto (che verrà gestito come terre e rocce da scavo secondo il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., il D.M. Ambiente 10 agosto 2012, n. 161).

2. Riferimenti legislativi

- D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";
- D.M. Ambiente 10 agosto 2012, n. 161 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo".

3. Descrizione dell'intervento

L'intervento in oggetto, dovrà essere realizzato su un'area situata all'esterno del perimetro del cimitero esistente in località Monteverde del Comune di Bojano. Tale area, delle dimensioni di circa 1.500 mq, risulterà posizionata su un unico lotto che confina con la viabilità comunale e il cimitero esistente.

L'intera area presenterà un'orografia pianeggiante senza nessuna un'acclività del terreno di sedime.

Il presente progetto propone sull'area del nuovo cimitero una configurazione di ulteriori 256 loculi, 6 edicole e 70 ossari strutturati in blocchi costituiti da stecche costituite da loculi con l'inserimento centrale di due edicole.

L'ampliamento nel suo complesso è composto dall'aggregazione di vari blocchi, dove le parti destinate ai loculi e ossari sono a loro volta costituite dall'assemblaggio di loculi prefabbricati di produzione corrente.

L'elemento base è costituito dal loculo prefabbricato. Tale elemento assicura, per le sue caratteristiche costruttive, elevati standard tecnici e prestazionali.

I vari blocchi che compongono l'ampliamento, sono diversi, infatti abbiamo:

- blocchi costituiti solo da edicole;
- blocchi costituiti da stecche di loculi costituite da 4 ordini di loculi su entrambi i lati, con il posizionamento centrale di due edicole (vedi blocchi A1-A2-D1 A3-A4-D2 A5-A6-D3) più blocco di ossari (blocco B1);

Il tutto, per un totale di n. 256 loculi, n. 6 edicole e n. 70 ossari.

I percorsi consentono la deambulazione e la sosta dei visitatori, nonché la possibilità di transito anche con mezzi meccanici, qualora eventualmente dovessero essere impiegati, per le operazioni di tumulazione ed estumulazione.

I blocchi saranno realizzati con struttura in c.a. gettato in opera ed elementi prefabbricati in c.a. precompresso. Le fondazioni saranno costituite da una piastra dello spessore di circa mt. 30 cm posta, su cui verranno impostate direttamente le strutture portanti che sono dimensionate per contenere i vari moduli aggregativi e per sostenere le coperture.

Le coperture saranno del tipo a solaio inclinato e piano, realizzate con una soletta in c.a. dello spessore medio di cm. 16, direttamente poggiante sui setti portanti che racchiudono i moduli.

4. Gestione delle materie

A seconda della metodologia di scavo adottata e dalla natura dei materiali scavati, la gestione dei materiali di risulta si può suddividere in due macro modalità, ossia, in esclusione dal regime dei rifiuti (ex c.1 c-bis art.185 D.lgs 152/06) oppure come rifiuti.

Per ogni macro modalità di gestione dei materiali di risulta vi sono sottotipologie di gestione:

ESCLUSIONE DAL REGIME DEI RIFIUTI

- Suolo non contaminato allo stato naturale utilizzato a fini di costruzione.

GESTIONE RIFIUTI:

- terreni di scavo con metodo tradizionale.

Per ognuna delle categorie sopra riportate la gestione dei materiali di risulta dovrà necessariamente essere diversa.

4.1 ESCLUSIONE DAL REGIME DEI RIFIUTI

Il suolo scavato allo stato naturale, non contaminato, come ad esempio il terreno vegetale, potrà essere utilizzato ai fini di costruzione nello stesso sito in cui è stato scavato. Tali materiali di risulta, infatti, ai sensi del comma 1 c-bis) art.185 non rientrano nel campo di applicazione della parte quarta (rifiuti) del D.Lgs 152/06 e s.m.i.. Lo stoccaggio non è regolato da termini temporali e la loro movimentazione nelle aree esterne al sito di produzione viene effettuata con la scheda di trasporto. Il terreno verrà accumulato presso le aree di cantiere. L'art. 185 prevede che le terre e rocce da scavo non contaminate provenienti dall'attività di scavo possano essere riutilizzate a fini di costruzione allo stato naturale nello stesso sito in cui sono state scavate.

Qualora si ricada in una casistica in cui le terre escavate non siano comprese nella descrizione di cui al precedente paragrafo, ovvero presentino sospetto di contaminazione, è necessario che le medesime matrici siano sottoposte a test di cessione, come previsto dall'art. 41 della L. 98/2013,

effettuato sui materiali granulari ai sensi dell'art. 9 del decreto del Ministro dell'Ambiente 5 febbraio 1998, e, ove conformi ai limiti del test di cessione, devono rispettare quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di bonifica dei siti contaminati.

4.2 GESTIONE RIFIUTI

I materiali prodotti dagli scavi non riutilizzati nel cantiere dovranno essere gestiti come rifiuti e quindi si dovranno essere conferiti presso un centro autorizzato. I materiali recuperati da soggetti autorizzati verranno utilizzati per la realizzazione d'interventi di recupero ambientale di aree morfologicamente degradate. Nel caso il conferimento ad un centro autorizzato è necessario:

- individuare un centro autorizzato al recupero o smaltimento terre e rocce da scavo (CER170504);
- individuare l'eventuale deposito temporaneo presso cantiere di produzione (non deve superare i 3 mesi o i 20 mc);
- il trasporto deve essere effettuato da ditte iscritte all'Albo Gestori Ambientali o dell'impresa previa richiesta all'Albo per il trasporto in conto proprio;
- emettere Formulario di Identificazione per il trasporto.

In sede progettuale o al più prima dell'Inizio Lavori il centro autorizzato prescelto deve essere comunicato all'Ente per le necessarie verifiche.

Stoccaggio per la caratterizzazione

Il materiale derivante dallo scavo, verrà trasportato presso aree attrezzate per la caratterizzazione.

A seconda dell'esito delle analisi le terre di scavo potranno essere avviate alle operazioni di recupero oppure a smaltimento presso centri di recupero.

Recupero del materiale di scavo

I materiali prodotti dallo scavo saranno avviati ad operazioni di recupero dei rifiuti così come disciplinato dall'art. 3 (recupero di materia) e art. 5 (recupero ambientale) del DM 05/02/98 e s.m.i.. Il recupero delle terre e rocce da scavo CER 17 05 04 "terra e rocce", qualora debbano essere considerate rifiuti e quindi non ricomprese nell'ambito dell'art.186 D.Lgs 152/06 e s.m.i.

5. Gestione delle interferenze

Le opere di progetto saranno interamente realizzate all'interno dell'area di sedime. Pertanto non essendo interessate dagli interventi le aree e/o strade pubbliche ad eccezione di un tratto stradale che verrà utilizzata per la viabilità di cantiere, dove verrà realizzata la linea elettrica di adduzione all'area del fabbricato, non si avranno interferenze di rilievo. Le uniche interferenze, peraltro di modesta entità e di agevole gestione riguarderanno le opere finalizzate a realizzare i punti di allaccio e dei collegamenti alle reti pubbliche degli impianti: idrico e della fognatura. Tali lavorazioni verranno

concordate nel dettaglio con il responsabile tecnico del Comune di Bojano e con gli enti di gestione dei servizi, con i quali verranno stabilite le modalità ed i tempi di esecuzione degli interventi, nel rispetto delle misure di sicurezza stabilite nel PSC.